Anno II. N. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 23 gennajo 1878 — Arretrato centesimi 10

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 gennajo.

Neppur oggi ci è dato di annunciare la conchiusione dell'armistizio; anzi un telegramma da Pietroburgo dell'*Agenzia russa*, pubblicato nel numero di jeri, ci indurrebbe a credere che l'armistizio, e quindi la conchiusione della pace, fossero sempre più dubbii. Tuttavolta altri telegrammi, e le opinioni espernate da autorevoli diari stranieri ancora alimentano la speranza nella sospirata cessazione delle ostilità. Il *Daily Telegraph* pretende persino di conoscere tutte le condizioni della pace, che i plenipotenziarii turchi dovrebbero formare prima che avvenisse l'armistizio; se non che questo Giornale si dimostrò altre volte tutt'altro che infallibile, quindi è bene lo attendere che altri confermino le notizie da lui date su codesto argomento.

La *Post* di Berlino ed il *Montagsblatt* dicono che le condizioni della Russia saranno manco dure di quanto potevasi supporre, e che nè l'Inghilterra nè l'Austria si opporranno alla firma dei preliminari di pace soltanto tra le due Parti belligeranti. Difatti è già noto l'intendimento della Russia di *sottoporre* certe questioni speciali ad una conferenza europea.

Dunque, malgrado il telegramma minaccioso di jeri, l'armistizio potrebbe essere a quest'ora stato conchiuso. Ma se non lo fosse, e dovessero i Russi da Adrianopoli spingersi verso Costantinopoli, in questo caso (secondo il *Tagblatt*) ogni provvedimento è già stato preso in segreto per trasportare il Sultano, la Corte, i Ministeri, le Banche e gli Stabilimenti militari in Asia.

Oltrecchè in Tessaglia, anche in Macedonia è scoppiata l'insurrezione, e si persiste a ritenere che la Grecia segua nel suo atteggiamento minaccioso i consigli dell'Inghilterra, consigli che tenderebbero ad allargare il campo della guerra, e ad aumentare il numero de' belligeranti. Però speriamo che questo non sia altro se non un sospetto; e che lo scopo supremo della guerra, nel senso propizio alla civiltà, lo si abbia ad ottenere senza ulteriore spargimento di sangue e senza chiedere nuovi sacrifici ai Popoli.

## Notizie interne.

Confermasi con insistenza la voce che il Gabinetto proporrà decisamente alla Camera la diminuzione della tassa del macinato pei grani di maggior consumo.

— Si afferma che la Commissione per l'inchiesta agraria abbia date la sue dimissioni.

— Depretis è nuovamente ammalato. Un assalto di gotta lo costrinse a rimettersi a letto.

— Si nota che fra i deputati presenti a Roma v'ha una corrente molto favorevole al ministero. Molti sono dichiarati soddisfatti del proclama e del discorso tenuto dal re al Parlamento.

— È smentita recisamente la notizia sparsa da alcuni giornali che il maresciallo Canrobert ed il figlio di Mac-Mahon abbiano domandata un' udienza al papa. Essi non pensarono punto a ciò; nè durante il loro soggiorno a Roma recaronsi al Vaticano.

— Il giorno 24, giovedì, vi sarà all' Università la solennità in onore di Vittorio Emanuele. Terenzio Mamiani leggerà l'elogio funebre del defunto Re. Interveranno alla solennità il corpo accademico, tutti i ministri, i rappresentanti delle varie Potenze, i dignitari di Corte, le rappresentanze della Camera e del Senato, del Municipio e della provincia, e tutte le rappresentanze della magistratura.

— Da Roma scrivono: L'atteggiamento dei partiti, di fronte alle nuove condizioni fatte al paese dal luttuoso avvenimento della morte del Re, è verso la concordia e l'armonia. L'on. Cairoli, pregato di accettare la candidatura alla presidenza della Camera, ha risposto oggi che declinerà l'onorifico incarico, se il ministero manterrà il suo progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie. Gli amici politici del Cairoli, hanno anch'essi dichiarato di dividere le idee del loro capo, e di non poter dare il loro appoggio alle Convenzioni. In seguito a queste dichiarazioni, fervè l'opera al Ministero per rinnovare la proroga del contratto con le antiche società, a fine di contentare l'on. Cairoli ed il suo gruppo. Questa decisione del Ministero ha prodotto nei circoli politici una ottima impressione, e si ritiene che varrà a scongiurare per un pezzo qualunque pericolo di crisi.

— Nei circoli politici si assicura che il Ministero cerchi un modo di derogare al decreto 26 dicembre anno scorso, col quale si sopprimeva il Ministero di agricoltura e commercio. Per studiare la seria questione, l'altra sera si riunirono tutti i ministri in casa del presidente del Consiglio, onorevole Depretis. Se i ministri possono appianare le grandi difficoltà che ora si oppongono a derogare al decreto 26 dicembre, e se la quistione si risolvesse a seconda dei desideri della maggioranza dei ministri, il Ministero del tesoro, ora creato, sarebbe soppresso. Però l'istruzione tecnica rimarrebbe al Ministero della pubblica istruzione. Il Ministero d'agricoltura e commercio sarebbe accresciuto, al confronto di quanto era, di vari servizi che ora sono aggregati al Ministero delle finanze.

— Menotti Garibaldi non intervenne al ricevimento dei deputati avvenuto al Quirinale, perchè non gli giunse in tempo l'inviti ma poi seppe che il Re aveva chiesto di lui. L'on. Menotti Garibaldi ha chiesto un' udienza al re.

— Assicurasi che il ministero intende di proporre al Re la nomina del principe Amedeo a comandante il settimo corpo d'esercito.

— Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che non si possa procedere alla nomina degli esattori per terna se non dopo avere intesa la Deputazione provinciale.

Era sorto il dubbio se potevasi conferire un'esattoria ad una società anonima ed anzi era già stata annullata una tal concessione da un prefetto per essere uno dei consiglieri anche azionista. Sentito il Consiglio di Stato, questi dichiarò che gli azionisti potevano prendere parte alle deliberazioni comunali. Deliberò inoltre che competa ai comuni il pagamento dell'aggio all'esattore che assunse la riscossione delle entrate del comune, dichiarando incompatibile l'ufficio di consigliere comunale con quello di esattore.

— L'Associazione costituzionale di Brescia, in seduta straordinaria del 21, alla quale intervennero quasi tutti i soci, dietro proposta della Presidenza, deliberò di aprire una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento alla memoria del re Vittorio Emanuele. Il monumento verrebbe eretto sul piazzale dell'ossario di San Martino e Solferino. La proposta fu accolta con entusiastici applausi, e votata per acclamazione. L'Associazione progressista si propone di prendere l'iniziativa di un'altra dimostrazione patriottica, degna dell'eroica Brescia.

## Notizie estere.

La *Correspondance universelle* di Parigi del 16 ha da Londra che in questo momento si fanno grandi preparativi di guerra in tutti gli arsenali marittimi inglesi.

— Il ministro della guerra, in Francia indirizzò ai generali una circolare, in cui ordina loro che si astengano assolutamente da ogni azione politica.

— Il governo francese incaricò lo scultore Guillaume di scolpire la statua di Thiers, che deve essere poi collocata sulla piazza di Versailles.

— Si conferma che dopo aver votato il bilancio verso la metà di aprile, le Camere si prorogheranno, onde evitare ogni discussione durante l'Esposizione universale. Il re Umberto, il re di Portogallo ed il re di Spagna fecero sapere che interverrann.

— A Vienna le notizie dell'accoglienza fatta a Roma all'arciduca Ranieri, hanno aumentato le simpatie per l'Italia. Il linguaggio della stampa è molto lusinghiero per il nuovo Re. Il suo discorso alla Camera è stato giudicato molto favorevolmente dalla *Nuova libera Stampa*.

# DALLA PROVINCIA

Pordenone, 21 gennajo.

Ora che sono calmati gli animi e che l'effervescenza è pressochè sbollita completamente, una voce imparziale e calma troverà certo il dovuto ascolto; quindi spariranno, come neve al sole, i falsi giudizj in cui potrebbero essere venute quelle persone che presero per buona moneta i fatti insussistenti e le condizioni maligne spedite dai soliti appassionati corrispondenti al *Giornale di Udine*.

La Giunta municipale ed il Consiglio di questo Comune, che acquistarono una vera benemerenza coll'ordine che seppero dare all'amministrazione, con lavori utilissimi bene eseguiti, con istituzioni sommamente benefiche ultimamente fondate, seppero anche nella luttuosa congiuntura della morte del Re tenersi ligi a quell'indirizzo di serietà e di convenienza che sta egualmente lungi e dall'affettazione e dalla esagerazione che tolgono sempre pregio ad ogni pubblica dimostrazione.

È perciò in pubblica seduta consigliare venne deliberata la massima, ad unanimità, di porre sotto la Loggia comunale una ricca lapide, a fianco a quella dei *Caduti nelle patrie battaglie*, e su questa lapide starebbe scolpita una epigrafe che ricordi le virtù del grande Estinto; venne pure deliberata la formazione di un capitale di qualche migliajo di lire, il di cui interesse sarebbe erogato in varj premj a favore di persone del Circondario che avessero fatto degli atti di coraggio e di virtù civile d'ogni genere. Queste proposte vennero suggerite dal desiderio di richiamare annualmente alla memoria dei cittadini il nome del Re **Vittorio Emanuele** colla solennità della distribuzione dei detti premj da farsi di fronte alla lapide sopra cennata. Ognuno scorgerà in queste proposte di esecuzione facilmente attuabili ed ispirate dalla saggia intenzione di fondare qualche cosa di utile e di stabile, lo spirito pratico, il tatto squisito del nostro Consiglio comunale.

Veniva ben'anco portata dalla Giunta al Consiglio la proposta di una pubblica solennità funebre *civile*, ma per la tema che il tempo troppo ristretto (dicevasi che il funebre doveva avvenire in Roma due giorni dopo) non lasciasse agio ai preparativi

necessarj perchè la solennità riescisse imponente, non venne sostenuta dalla Giunta proponente.

Si deliberò pure di inviare il Sindaco a Roma per rappresentare il Comune, ed egli ricevette pur anche mandato eguale dalla *Società operaja* e da quella dei *Reduci*.

Con la proposta della solennità funebre *civile* e *colla rejezione a grandissima maggioranza* di una solennità funebre cattolica avanzata da un consigliere novellino, pieno di buona volontà ma scarso di scienza e di esperienza, la Rappresentanza cittadina, sempre coerente a sè stessa, affermava una volta di più i grandi principj della libertà di coscienza, della separazione dello Stato dalla Chiesa, dell'incompetenza della autorità laica in cose di rito, donde ne deriva che le solennità religiose devono essere fatte dai ministri di culto, e che il potere civile non deve immischiarsi che in solennità civili . . . . .

Poco tempo prima della seduta consigliare Monsignore Arciprete chiese alla Giunta che Essa si facesse iniziatrice di una solennità religiosa, e gli venne risposto che l'Amministrazione comunale non è competente in tali atti del culto, e che ne prendesse esso stesso l'iniziativa pubblicando analogo avviso e che avrebbe acquistato merito presso il paese così operando. Monsignore aderì e die' prova per la centesima volta che egli non appartiene alla categoria di quei nostri preti che raccolgono l'obolo e tradiscono il Vangelo nelle sue massime e nei suoi precetti i più santi.

La popolazione scorgendo come non si facesse la solennità funebre civile, accorse a quella religiosa; ma essa indubbiamente avrebbe preferito questa, imitando in ciò quanto si fece a Venezia, dove i funerali civili ebbero uno splendido successo, come in molte altre città d'Italia nelle quali la direzione della solennità non cade in mano di persone che sotto al cappello nascondono il cocuzzolo adorno di chierica, e sotto di questa una fenomenale ignoranza di diritto pubblico, di filosofia, di scienza di governo e delle condizioni dell'epoca nostra.

In Roma stessa i funebri successero in modo sostanzialmente civile; questa è l'impressione riportata dagli astanti che poterono giudicare de *visu* e de *auditu* e, come dice il *Diritto*, i preti scarsi e muti intervennero soltanto per dire che c'erano; non vi fu alcuno, nemmeno una di quelle cerimonie, di quei mitrati, di quei pennoni, di quegli oggetti chiesastici, di quei canti che costituiscono la caratteristica del convoglio funebre cattolico. In tal senso telegrafarono a' propri paesi e deputati e senatori, ed il Sindaco di Pordenone col suo telegramma non fe' che copiare le impressioni della generalità e mandarle a Pordenone tali quali si manifestarono in modo indubbio.

Le Autorità di Pordenone intervennero alla funzione religiosa come sarebbero intervenute alla cerimonia civile, poichè i Titolari (distinte persone) sanno che giungemmo in tempi nei quali la ostentazione zelante di un culto qualsiasi non servirebbe a carpire i favori del Governo attuale, che giudica il pubblico funzionario unicamente dalla saggezza, dalla imparzialità con cui disimpegna il suo dovere impartendo la giustizia con austerità eguale a tutti i cittadini senza distinzione di culto e di credenza religiosa.

Coloro che in questa città scrivono su pei giornali tante invettive e contomelie contro l'Amministrazione attuale, contro l'onore ed il decoro di questa città, che cercano di trarre in inganno perperfino l'Autorità prefettizia, che fanno pompa di un affetttato dolore, che cadono in ridicole sdolcinatezze, colgono l'occasione di questo lutto nazionale, pigliano a pretesto il cadavere del gran Re che non comprendono, per dar sfogo a rancori che occupano tutto il loro cuore senza lasciarvi il benchè minimo posto ad un verace cordoglio e ai sentimenti di carità cittadina, costoro son dolenti che il Re **Vittorio Emanuele** non possa morire cento volte, onde avere cento volte occasione di sfogare la propria invidia e l'ira della propria impotenza.

Ora che il pregiato giornale la *Patria del Friuli* è divenuta l'organo del Partito che ha l'onore di stare al timone dello Stato, porterà assai di sovente degli articoli che manifesteranno la verità sulle cose pubbliche della destra del Tagliamento.

Fra brevi giorni si tratterà del disastro del Ponte sul Cellina nel senso che vengano puniti i veri rei e salvato il pubblico erario.

# CRONACA DI CITTÀ

**L'altro ieri** l'on. Giunta Municipale e l'architetto Scala e l'ingegnere Regini, si sono portati sul Castello onde accertarsi coi propri occhi in quale condizione o stato si trovi quel monumento. Da taluno, il quale avversa l'idea di dedicare quella gigantesca mole alla memoria del Re galantuomo, era stata sparsa la voce ch'esso palazzo si trovava in pessimo stato e quasi minacciante rovina. Invece l'onor. Giunta, mediante i due sunnominati periti, ha potuto convincersi che il palazzo si trova in buonissimo stato e specialmente i muri ed il coperto. Con qualche migliajo di lire esso edificio potrà essere restaurato quindi alla sua antica bellezza. La stessa Giunta ebbe occasione di ammirare l'eleganza di quel lungo porticato che conduce alla sommità del colle, e che ripara i passanti dal sole, dalla pioggia e dal vento.

Salendo lentamente e soffermandosi anche qualche secondo ad osservare le belle vedute che si presentano appressando l'occhio alle feritoje, in due soli minuti, partendo dalla piazza Vittorio Emanuele, vi trovate alla sommità.

Vi assale una mestizia profonda al pensare all'abbandono in cui è lasciato dalla Provincia e Comune quella insigne mole, che ben giustamente venne chiamata degna residenza di re.

Lungo il porticato, nell'atrio e nella sala del palazzo si osservano molte lapidi portanti storiche iscrizioni, sottratte miracolosamente al vandalismo francese ed austriaco. L'ingresso è un vero arco trionfale, degno del maestro di Andrea Palladio, e che ricorda gli archi di Settimio Severo, di Tito e di Costantino. Il panorama che si presenta lassù è stupendo, e lo sguardo spazia dall'Alpi Carniche e Giulie ai monti del Chiarso e dell'Istria, all'Adriatico e al Tagliamento. Questo colle ci richiama alla mente Bellosguardo e Poggio Imperiale.

Se si persistesse nell'idea d'innalzare una statua equestre al defunto Re, essa potrebbe benissimo collocarsi su apposita base sullo spianato innanzi alla facciata a mezzodì di detto palazzo. Quella statua collocata lassù, ricorderebbe il Marco Aurelio della piazza del Campidoglio e potrebbe essere ammirata non solo stando nella sottostante piazza, ma bensì alla distanza di molte miglia.

Collocata invece sul ripiano inferiore della Piazza Vittorio Emanuele, dirimpetto al monumento di Campoformido, guasterebbe forse l'armonia architettonica di essa Piazza. Nel centro non può dirsi di collocarla perchè ivi deve innalzarsi l'antenna.

Speriamo che la Giunta saprà vincere le difficoltà che sarà per opporre il f.f. di Sindaco ed associare il proprio nome all'attuazione di una idea sì patriotica e generosa. Così pure i 9 Deputati provinciali sapranno trascinare anche il decimo, il quale, tenerissimo com'è della pianura, fa il viso arcigno quando gli parlano di colli per quanto amenissimi essi siano, di monti e d'alpinismo.

*Alcuni artisti.*

**Relazione statistica sull'amministrazione della giustizia nel Circondario del Tribunale di Udine.** Abbiamo jeri avuto sott'occhio un esemplare di questa Relazione, letta nell'assemblea generale del 5 gennaio dal Sostituto-Procuratore del Re dott. Antonio Zonca appena uscito dai turchi. In ventisei pagine il Rappresentante del Pubblico Ministero ha riunito con bell'ordine le cifre indicanti la operosità dei funzionari giudiziari di ogni grado, e vi ha aggiunto savii commenti riguardo i fatti espressi dalle citate cifre, specialmente riguardo la giustizia penale. In altro numero noi ci occuperemo con maggiori particolari di questo argomento; ma intanto possiamo dire che il discorso dell'egregio Magistrato ci apparve maestrevolmente condotto, lucido nel concetto e nell'eloquio quale convenivasi al soggetto ed alla solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico.

**Ruolo delle cause** da trattarsi nella 1ª Sessione del 1° trimestre 1878 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

F. G., per ferimento e complicità in detto reato, 29 gen., test. 7, Pubb. Min. cav. Leicht, dif. Cesare.

B. L. id., 30 gen., id., id., dif. Tamburlini.

D. A. G.B. per mancato assassinio, 31 gennaio 1 e 2 febbraio, test. 13, id., dif. Schiavi.

C. S. per omicidio, 5 6 7 febbraio, test. 18, id., difensore Baschiera.

T. A. per prevaricazioni diserzione alienazione, effetti militari, uso di passaporto falso e comp. in quest'ultimo reato, 8 e 9 febbraio, testimoni 3, id., difensore Alessandri.

B. G. id., id., id., id., id.

C. R. id., id., id., id., id.

A. A. id., id., id., id., id.

B. L. id., id., id., id., id.

V. L. per grassazione e furto, 12 feb. e seguenti, test. 25, id. difensore D'Agostini.

R. D. id., id., id., id., difensore Leitemburg.

**La Commissione** scelta dal Consiglio della Società operaja per concretare il modo di promuovere sottoscrizioni al Monumento in onore di Vittorio Emanuele, o di dedicare la sottoscrizione a scopo analogo, è composta dei signori:

Rubini Carlo, Angeli Francesco, Bardusc Marco, Valentinis conte Umberto, Beretta conte Fabio, Scala ing. cav. Andrea, De Poli Gio. Batta Fanna Antonio, Bergagna Giacomo, Flocco Giovanni, Gennaro Giovanni, Coppitz Giuseppe, Fabri Luigi, Zilli Giuseppe, Malignani Giuseppe, Rizzini Leonardo, Rossi Giacinto, Miss Giacomo. Sati Alessandro, Del Bianco Domenico, Cicconi-Beltrame conte Giovanni, Fecile cav. dottor Gabrice Luigi, De Puppi conte Luigi, di Brazzà Savorgnan conte Detalmo, Asquini conte Daniele, Antonini conte Rambaldo, Antonioli Fausto, Kechler cav. Carlo, Valossi cav. Pacifico, Camillo dottor Giussani, Pizzio Francesco.

**Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana** è convocato pel giorno di giovedì 24 corrente alle ore 12 meridiane onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Stato economico della Società;
2. Nomina di un rappresentante presso la Stazione agraria sperimentale;
3. Proposte relative alla destinazione di altri locali d'ufficio nel palazzo Bartolini;
4. Provvedimenti per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola nella provincia;
5. Determinazione del giorno per la prossima riunione generale della Società, e programma relativo.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci.

**Svernamento del seme-bachi.** Riceviamo dal sig. G. Rhò direttore dello Stabilimento agro-orticolo di Udine la notizia, che fu chiuso per questa campagna il carteggio relativo allo svernamento del seme di filugello sull'Alpi; notizia che dovrebbe sommamente interessare coloro che si occupano di bachicoltura, e più specialmente i venditori dei Cartoni:

Spettabile Direzione del Giornale *«La Patria del Friuli»*
in UDINE

« Il sottoscritto raccomanda a tutti coloro, che
« notificarono **seme del baco da seta per**
« **lo svernamento sulle Alpi** di eseguirne
« la consegna nei giorni **29, 30, 31 corrente**
« **mese.** *I Cartoni devono portare la firma del pro-*
« *prietario od altro contrassegno.*
« Si ricevono Cartoni e seme sgranato anche da
« coloro che non hanno fatto notifica all'epoca sta-
« bilita; avvertendoli, che il prezzo per Cartone ed
« oncia è di centesimi trenta, ed aggiungendo es-
« sere necessario di dar tosto comunicazione, per
« chi abbisognasse, pel seme sgranato, di garze-
« cartoni, i quali racchiudono due oncie di grano
« e costano 25 centesimi l'uno.
« La partenza sulle Alpi è fissata pel giorno 1°
« febbraio.

« G. Rhò. »

Le pratiche del signor Rhò ottennero l'approvazione dei più distinti bachicultori; quindi dovrebbero approfittarne anche quelli che hanno 1, o 2 cartoni.

**Libro della Questura.** *Questua con minaccie.* La notte dal 21 al 22 all'ora una in Udine, il Sottotenente di Cavalleria E. cav. D. C., mentre riedeva alla propria abitazione, sita in via Aquileja, quando giunse sulla via detta dei Gorghi, e precisamente nanti la Birreria Cecchini, venne fermato da tre giovinastri sdrusciti, i quali gli chiesero, con aria minacciosa, 2 lire per ciascuno. Ma alla sua negativa, avendo dessi replicata la domanda, egli retrocedette di alcuni passi sguainando la sciabola, e con questa menò un colpo al collo ad uno dei tre mascalzoni, che primo fu ad avvicinarsegli con un bastone in mano, ferendolo pare, leggiermente, perchè potè darsi alla fuga insieme a' suoi compagni. Due guardie di P. S., incontrate poco dopo dal suddetto Sottotenente e saputo da questo l'accaduto, si misero sulle traccie dei tre facinorosi, ma invano. Si continuano le investigazioni.

*Arresti.* Durante la decorsa notte gli agenti di P. S. di Udine arrestarono due individui per questua.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 7 e mezza, a beneficio dell' attore per le parti di mamo, Antonio Ceirano, la Compagnia Benini e Soci darà un triplice trattenimento, rappresentando per primo la commedia brillante in un atto di Leo Castelnuovo: *O bere o affogare*; farà seguito la brillantissima commedia in 2 atti in dialetto veneziano, intitolata: *Giacometo Sparesi deto Sparesele ai bagni della Bàtagia spaventà dai spiriti.* La parte di Giacometo verrá sostenuta dal beneficiante. Terminerá il trattenimento la ridicola farsa in dialetto veneziano, intitolata: *Fredo, fame, miseria* ovvero *I due ciabattini.*

L' umile Compagnia spera che il Pubblico non vorrà mancare d' intervenire numeroso a queste due ultime rappresentazioni.

**Teatro Minerva.** Domenica sera avrà luogo in questo teatro la beneficiata del Maestro dell' Istituto Filodrammatico Giuseppe Ullmann. Si rappresenteranno due nuove commedie, scritte espressamente. Negl' intermezzi la banda militare del 72° Regg., gentilmente concessa, suonerà scelti pezzi d'opera e ballo. Daremo domani l' intero programma.

## FATTI VARII

*Pubblicazioni utili* È uscita la prima puntata per l'anno 1878 del *Progresso*, rivista quindicinale delle nuove invenzioni e scoperte, di notizie scientifiche e industriali e varietà interessanti con l'elenco mensile dai Brevetti d'invenzione e privative industriali. L'abbuonamento annuo è di lire 8, Torino Via Bogino, 10.

---



## Ultimo corriere

Con molta dispiacenza rileviamo dai Giornali di Trieste giunti questa mattina il suicidio dell' avvocato Arrigo Hortis, cittadino benefico, ottimo patriota. L' *Indipendente* dice in propocito: *Poche parole: il suo nome è il motivo che l'indusse al terribile passo.*

— Scrivono da Roma: Potete smentire recisamente le informazioni dei giornali circa la proroga eventuale del contratto per l' esercizio ferroviario. Il contratto colla Società della *Sudbahn* non sarà prorogato. Il governo provvederà definitivamente all' esercizio delle ferrovie.

— Ieri sera riunironsi nuovamente i ministri a palazzo Braschi. Erano presenti Crispi, Magliani, Perez, Coppino e Bargoni. Furono scelti i segretari generali delle finanze e del tesoro Ignoransene ancora i nomi. Valsecchi sarà esonerato dall' ufficio di segretario generale dei lavori pubblici.

## TELEGRAMMI

**Londra,** 21 — (*comuni*)— Dilvyn domanda se è vera la notizia d' un giornale che la Regina abbia scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei Russi.

*Northcote* risponde prima di fare tale domanda dovevasi avvertire la Camera. Soggiunge non conoscere ancora le condizioni della Russia ma crede sapere che le condizioni pubblicate dai giornali sieno inesatte. Attendessi fra breve comunicazioni della Russia; in tali questioni non devesi discutere sopra semplici ipotesi.

**Londra,** 21 — Una lettera dell' ex ministro Lowe dichiara che l' occupazione di Costantinopoli non minaccia nè il commercio inglese, nè le Indie quindi si oppone alla guerra dell' Inghilterra.

**Madrid,** 21. L' Arcivescovo di Toledo censurò il parroco di S. Sebastiano di Madrid perchè autorizzò la messa per Vittorio.

**Costantinopoli,** 21. La *Turquie* invita la Porta a conchiudere la pace persino coi maggiori sagrifici, senza tener conto degl' interessi delle altre potenze.

**Londra,** 22 — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Porta scrisse al Granduca Nicolò domandandogli motivi del ritardo nella notificazione delle condizioni di pace russe. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli: Grande panico. I russi son a dieci ore di distanza. Attendonsi truppe per difendere la piazaza.

**Versailles,** 22. L' ammiraglio Touchard a nome della destra propone che per l' avvenire per convalidire un'elezione sia necessaria una maggioranza di due terzi dei voti. Touchaard chiede l' urgenza per questa proposta. Gambetta respinge l' urgenza, domanda la questione pregiudiziale ed attacca vivamente la maggioranza Cassagnac ripetè i suoi attacchi. La seduta fu tempestosa. Cuneo d'Ornano (bonapartista) fu chiamato due volte all' ordine. La proposta di Gambetta fu accolta con 312 contro 185 voti.

**Vienna,** 22. La Russia sfrutta le difficoltà delle formalità esteriori e tecniche per differire l'armistizio.

Il *Fremdenblatt* ha contemporaneamente da Berlino e da Pietroburgo che lo Czar ordinò l' immediata marcia dei suoi eserciti su Costantinopoli.

Domani nella seduta della Camera verrà a discussione il progetto sui nuovi dazi. Il ministero, continuando le divergenze in seno al Parlamento, porrà la questione di gabinetto.

**Londra,** 22, La situazione è oltremodo critica. La Camera, in preda a viva agitazione, interpellò il governo sulla pretesa diretta intercessione della regina allo czar perchè volesse arrestarsi e conchiudere la pace. Il gabinetto rispose con molte reticenze.

Lo *Standard* assicura che la Russia dichiarò che l' accettazione dei preliminari non pregiudicherebbe gli interessi delle potenze europee.

**Bucarest,** 22. Lo Czarevitz pose il suo quartier generale a Meschka in vicinanza di Rustciuk. Dicesi che i Serbi abbiano preso anche Prestina. I Turchi si ritirano a Novibazar.

**Costantinopoli,** 22. L' abbattimento e l' apatia generale crescono a misura della grande miseria, causata dall' essersi qui ripartiti 350,000 fuggiaschi. Sono interrotte le comunicazioni col quadilatero. I russi procedono sopra Burgos. Non è possibile alcuna difesa. Izzet riportò ai plenipotenziari di sottoscrivere i preliminari senz' attendere l' autorizzazione della Porta.

È imminente la soluzione del terribile dramma.

## ULTIMI.

**Sanvincenzo,** 21. Il postale *Sud-America* è partito per Marsiglia e Genova.

**Costantinopoli,** 22. Suleyman annuncia che il suo Esercito potè liberarsi dai Russi che lo circondavano.

Le trattative in Kazanlik per l' armistizio sono incominciate soltantó lunedì.

Dodici battaglioni russi entrarono domenica in Adrianopoli.

Muktar è partito da Tschataldia per prendere il comando.

Un avviso ufficiale dice, che le trattative sono intavolate a Kazanlik per il ristabilimento della pace; ma, se faltissero, furono prese disposizioni per la difesa sino agli estremi. Invita la popolazione alla calma.

**Costantinopoli,** 22. Un telegramma da Gallipoli annuncia che un corpo russo marcia sopra Gallipoli.

Suleyman giunse jeri a Cavalla, dove imbarcherà le truppe.

**Vienna,** 22. La *Corrispondenza politica* dice che da tre giorni combattesi accanitamente al passo di Kayanlik fra il Corpo di Horvatovic e i Turchi.

La Porta crede che i Russi arriveranno a Gallipoli il 26.

Il Ministero greco è dimissionario. Kumundaros sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto, il che significherebbe politica bellicosa.

**Newyork,** 22. Fallimenti a Newyork ed in altre città. Una messa per Vittorio Emanuele fu oggi celebrata a Wasingthon. La seduta del Senato fu ritardata, affichè i Senatori vi assistessero.

**Roma,** 22. Oggi è giunto il principe Tommaso, e fu ricevuto alla Stazione dal Duca d'Aosta dai ministri, generali ed altri personaggi.

**Atene,** 21. L'insurrezione nella Tessaglia si estende. Mille esploratori russi comparvero a Mellenico in Macedonia. La Turchia denunziò all'Inghilterra l'attitudine minacciante della Grecia. L'Inghilterra si limitò di comunicare semplicemente questo dispaccio al governo greco.

**Costantinopoli,** 21. Il Sultano decise di spiegare la bandiera del profeta chiamando i mussulmani alla difesa della fede.

**Vienna,** 22. Corre voce accreditata che le condizioni di pace proposte dalla Russia presentano molte difficoltà, chiedendo essa fra altre cose l'estenzione della Bulgaria fino al fiume Marizza, e una somma ingente per indenizzo di guerra. L'Inghilterra esigerebbe dalla Russia più moderazione, ma la Russia vi si rifiuterebbe.

**Roma,** 22. L'onor. Depretis non ista bene. La febbre da qualche giorno non l'abbandona quasi mai. I medici l'hanno obbligato a guardare il letto.

— È positivo che nè l'arciduca Ranieri nè il maresciallo Canrobert hanno fatto visita al papa. A Patrizio di Mac Mahon fu invece il papa che rifiutò l'udienza. É notorio che Pio IX punisce così la sottomissione di Mac-Mahon al ministero liberale.

## Dispaccio particolare

**Londra,** 22. (Comuni) Bourke, rispondendo a Hanburg, dice che la notizia che i Russi avanzino sopra Gallipoli non è autentica. Northeate, rispondendo a Childers dice che le comunicazioni scambiate nel luglio fra le Potenze neutrali e la Russia sulle possibili condizioni di pace sono confidenziali e che è impossibile di comunicarle.

Ritornando sulla domanda di ieri, Dilovyn dice che la Regina avendo ricevuto l'appello diretto e personale dal Sultano spediallo Czar, dietro avviso del dei Ministri il seguente telegramma: Ricevetti appello diretto dal Sultano, e non posso lasciare senza risposta. Conoscendo il vostro sincero desiderio di pace, non esito a comunicarvi questo fatto nella speranza che potreste accettare le trattative d'armistizio che la Porta vuol condurre a pace onorevole. (*applausi*). Nartheot ricusa di comunicare l' appello del Sultano e la risposta dello Czar, perchè sono comunicazioni personali.

---

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso d' asta:

In relazione all' avviso 23 dicembre 1877 N. 9668 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' incanto tenuto nel giorno 16 gennaio 1878.

*si rende noto*

che alle ore 1 p. n. del giorno 4 febbraio 1878 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l' incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d' asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev' essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L' asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilitá generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se con proverà a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità

Gli atti e le condizioni d' Appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l' asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segretaria ecc,) sono a carico del deliberatario.

*Dalla Residenza Municipale di Udine, li 21 gennaio 1878.*

Pel f.f. di Sindaco *F. Braida.*

Oggetto dell' appalto. Radicale sistemazione degli scoli, acquedotti e superficie della Via Cussignacco. Prezzo a base d' asta 19000. Importo della cauzione pel contratto 5000 Deposito a garanzia dell' offerta 2500, delle spese d' asta e contratto 300 Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori. Il lavoro è da compiersi in 100 giorni. Il pagamento del prezzo seguirà in 10 rate, nove in corso di lavoro, l' ultima a collaudo approvato.

NB. Il deposito di L. 2500 a garanzia dell' offerta dovrà essere fatto presso la Esattoria Comunale e provato colla presentazione della bolletta relativa, e per questo saranno accettabili anche effetti pubblici dello Stato a corso di Borsa.

---

**D' Agostinis Giò. Batta** *gerente responsabile.*

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 79.40 | Az. Naz. Banca | 2020.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.82 | Fer. M. (con.) | 348 — |
| Londra 3 mesi | 27.25 | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 109.10 | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | 33.25 | Credito Mob. | 689.— |
| Az. Tab. (num.) | 830.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 21 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95.1[4 | Spagnuolo | 12.5[8.— |
| Italiano | 72.3[8 | Turco | 9.1[2— |

VIENNA 22 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 225.20 | Argento | —.— |
| Lombarde | 79.57 | C. su Parigi | 47 10 |
| Banca Anglo aust. | —. | Londra | 118 35 |
| Austriache | 254 50 | Ren. aust. | 67.— |
| Banca nazionale | 815.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.45.— | Union-Bank | —.— |

PARIGI 22 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 72.95 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 5 0[0 Francese | 109.[illegible] | » Romane | 254.— |
| Rend. ital. | 72.80 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 178 - | C. Lon. a vista | 25.16.1[2 |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 8.5[8 |
| Fer. V. E. (1863) | 236.— | Cons. Ingl. | 95.5[16 |
| » Romane | —.— | | |

BERLINO 23 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 436.— | Mobiliare | 385.50 |
| Lombarde | 136 — | Rend. ital. | 73.50 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 gennaio (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento 103.15 Nap. 9.44.

BORSA DI MILANO 21 gennaio.

Rendita italiana 79.3[8 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.82 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 gennaio.

Rendita pronta 77.25 per fine corr. 77.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 109.25

*Valute*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 21.82 | a | 21.84 |
| Bancanote austriache | » 231.25 | » | 231 50 |
| Per un fiorino d'argento da —.— a —.—. | | | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 22 gennaio | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 760 5 | 758.1 | 758 3 |
| Umidità relativa | 93 | 90 | 78 |
| Stato del Cielo | nebbioso | nebbioso | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direz. / vel. c.) | E. / 1 | N.E. / 1 | calma / 0 |
| Termometro cent.° | 0 2 | 2 8 | 3.0 |

Temperatura (massima 3.0 / minima 1.5)
Temperatura minima all'aperto -2.9

## Orario della strada ferrata

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 a. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.2[illegible] | 2.45 pom. | [illegible].05 | 3.10 pom. |
| » 9.1[illegible] pom. | 8.22 dir. | 9.47 dir. | 8.44 dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

| da Resiutta | per Resiutta |
|---|---|
| ore 9.0[illegible] | ore 7.20 antim. |
| » 2.24 pom. | » 3.20 pom. |
| » 8.15 pom. | » 6.10 pom. |

# INSERZIONI A PAGAMENTO



Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna